

Accelerano i tempi per il pacchetto competitività che potrebbe essere varato prima del 20 giugno

# Pmi, il piano del Governo

## Credito alle imprese da assicurazioni e fondi - Aiuti per chi si quota

Il governo accelera sul decreto competitività che potrebbe arrivare al consiglio dei ministri già il 13 giugno. Nel menù, oltre al taglio della bolletta elettrica per le Pmi, un mix di interventi per la finanza d'impresa: deregulation per i finanziamenti diretti da parte di assicurazioni e credit funds, incentivi per le piccole e medie imprese che si quotano in Borsa, estensione dell'Ace per sostenere il manifatturiero, detassazione degli investimenti in beni strumentali, norme per spingere le cartolarizzazioni in linea con le imminenti mosse della Bce. Allo studio anche norme per far decollare i project bond per le infrastrutture.

**Carmine Fotina** ▶ pagina 3



# Imprese, credito dalle assicurazioni

## Il governo accelera sul pacchetto competitività - Aiuti alle Pmi che si quotano

**Carmine Fotina**

ROMA

Il governo stringe i tempi sul pacchetto competitività. Il decreto legge dovrebbe arrivare al consiglio dei ministri già venerdì 13 giugno, in anticipo rispetto all'ipotesi del 20, e oltre al già preannunciato taglio della bolletta elettrica per le Pmi è destinato a rappresentare il cuore di una strategia ad ampio raggio per la finanza d'impresa: nel menù i finanziamenti diretti da parte di assicurazioni e credit funds, incentivi per le piccole e medie imprese che si quotano in Borsa, rafforzamento dell'Ace, detassazione degli investimenti in beni strumentali, norme per spingere le cartolarizzazioni in linea con le imminenti mosse della Bce.

Il decreto legge sarà parte di un'operazione articolata, composta anche di regolamenti e decreti ministeriali. Un disegno complessivo che - come spiega Fabrizio Pagani, capo della segreteria tecnica del ministero dell'Economia - intende essere coerente con le azioni preannunciate dall'Eurotower per canalizzare a beneficio delle imprese il risparmio - dalle assicurazioni ai fondi pensione - disponibile sul mercato in misura sempre più crescente. «Occorre fare un salto culturale: l'obiettivo è invertire una tendenza che vede il risparmio finanziare solo in minima parte il corporate Italia, privilegiando invece strumenti stranieri o canali più tradizionali come i titoli di Stato».

Ecco quindi un pacchetto di interventi con cui si vorrebbe cambiare direzione. Nel decreto, sul modello francese, ci sarà una norma per il «direct lending», per consentire sotto determinate condizioni i finanziamenti diretti alle imprese da parte di assicurazioni e fondi.

Mentre ulteriori interventi per rimuovere o ridimensionare vincoli, sempre in un ambito prudenziale, dovrebbero essere adottati dall'Ivass. Al di là del decreto, poi, ci sono lavori in corso anche con Cassa depositi e prestiti e Fondo italiano di investimento per creare un nuovo fondo in cui convogliare gli investimenti di fondi pensione e casse previdenziali.

Non si guarda però solo al

fiorento risparmio che è a caccia di investimenti. Ministero dell'Economia e dello Sviluppo economico intendono utilizzare anche altre leve per al-

### LE MISURE IN ARRIVO

Anche in Italia le norme sui finanziamenti diretti di compagnie e credit funds  
Imprenditori in Borsa senza perdere il controllo

leggerire la dipendenza delle nostre imprese dal credito bancario per il quale, tra l'altro, si attendono le nuove misure annunciate venerdì da Banca d'Italia. Significativo il pacchetto che si sta predisponendo per agevolare la quotazione delle imprese. Insieme alla Consob si lavora per introdurre, anche in Italia, l'azione a voto multiplo, uno strumento che incentiverebbe alla quotazione tanti imprenditori che vogliono mantenere il controllo della società. Dal punto di vista fiscale, si punta su un credito d'imposta per le spese relative alla quotazione (fino a 1 milione) e sulla super-Ace per le società che si quotano tramite aumento di capitale. Sempre per restare all'Ace, l'aiuto alla capitalizzazione di impresa varato dal governo Monti, si intende sostenere il settore mani-

fatturiero facendo rilevare il beneficio anche ai fini Irap: anche in questo caso, in linea con le indicazioni fornite dal governatore di Banca d'Italia, il piano è convogliare al massimo risorse sulla patrimonializzazione aziendale.

Come detto, inoltre, proprio nei giorni in cui Mario Draghi svelerà gli interventi per riattivare il mercato delle cartolarizzazioni, anche Mef e Mise ragionano su norme specifiche, che potrebbero ad esempio fare leva sulla garanzia statale attraverso il Fondo centrale Pmi.

Confermata, poi, la detassazione dal reddito d'impresa della metà degli investimenti incrementali in beni strumentali e asset intangibili rispetto alla media dei cinque anni precedenti.

Il decreto atteso per metà giugno potrebbe inoltre ospitare in extremis anche un mini-pacchetto del ministero delle Infrastrutture per favorire i finanziamenti delle opere e rimettere in moto i cantieri. Il focus è su alcune nuove norme per facilitare i project bond e il partenariato pubblico-privato. Perde quota, per ora, il bonus fiscale per le reti a banda larga.

Confermato, nonostante una serie di frizioni e di interessi contrapposti, il piano per tagliare la bolletta elettrica delle Pmi. Il pacchetto vale circa 1,5 miliardi nella prima fase, ma dovrebbe lievitare di qualche centinaio di milioni quando andrà a regime nel 2016. Due terzi dell'operazione, dunque circa 1 miliardo, dovrebbero arrivare da misure sulle rinnovabili e altri sussidi ed andare a beneficio delle Pmi; il resto, ricavato da interventi di sistema (ad esempio sulle reti), verrebbe spalmato su tutte le tipologie di clientela.

 @CFotina

© RIPRODUZIONE RISERVATA